

# Insiama

a cura della Parrocchia 🥩 Maria delle Grazie - Grazia - Milazzo

# Quale ruolo per la Parrocchia ...in un mondo che cambia?

(Riflessioni sul documento dell'Episcopato italiano: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

Orientamenti pastorali per il primo decennio del Duemila)

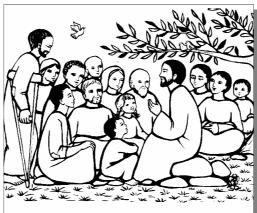
n questi ultimi decenni, soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II, il volto e il ruolo della parrocchia è profondamente mutato, a nostro avviso in positivo, anche se i risultati non sembrano eccellenti se paragonano alla mole documenti e di riflessioni pubblicate. La sensibilizzazione, su ciò che la parrocchia dovreibe rappresentare e significare nel cammino di crescita di cristiano, è lenta, e nel tessuto sociale incontra ostacoli, umanamente comprensibili, tuttavia non sempre giustificabili: sentimenti latenti di isolazionismo e individualismo, segni di campanilismo e tradizionalismo, paure e scarsa formazione. Si è avviato sicuramente l'auspicato rinnovamento del Concilio. siamo però ancora lontani dall'aver assimilato i contenuti di quella "comunione" ad intra e ad extra, che dovrebbe costituire l'ossatura di ogni comunità cristiana. Ci auguriamo ovviamente che queste difficoltà risultino quanto più circoscritte nel tempo e nello spazio, e non impediscano l'entusiasmo di quei cristiani impegnati che, animati da uno spirito di fede viva e autentica, spendono con convinzione le loro forze per costruire fraternità e comunione a partire dalla propria comunità parrocchiale.

Una comunità ecclesiale sarà credibile e adulta nella misura in

cui i cosiddetti "cristiani" saranno capaci di testimoniare, ad ampio raggio, la comunione (koinonia) e il servizio (diakonia).

### Comunicare il Vangelo

La Chiesa, scriveva Paolo VI, esiste per evangelizzare e le nostre comunità, le nostre parrocchie sono da sempre impegnate per aiutare tutti a diventare cristiani.



Tale impegno viene portato avanti con tante iniziative (catechesi, celebrazioni, pietà popolare, preghiera, iniziative di carità). Si tratta di "comunicare il Vangelo", comunicare la fede. Se per fede intendiamo l'incontro con Gesù vivo per stabilire una relazione personale col Signore capace di trasformare la vita, allora occorre educare e ancor più accompagnare l'ingresso in questa esperienza di vita.

A dire il vero, anche se si va in chiesa, più difficilmente ci si sente Chiesa. Sono tanti ad esempio, coloro che affermano la loro appartenenza alla Chiesa che non trova poi riscontro nella prassi di vita. Resta alta la richiesta dei sacramenti per i figli, ma occorre interrogarsi quanto incida la convinzione di fede oppure la tradizione e il costume ("si è sempre fatto così...!"). Spendiamo molte energie nella catechesi dell'età scolare, ma i risultati non sono incoraggianti.

i fronte a questo mondo che cambia, il compito di evangelizzare e comunicare il Vangelo ci appare immenso, superiore alle nostre forze. Ci chiediamo da dove cominciare. costo di sembrare tradizionalisti è necessario cominciare dalla parrocchia, anzi cominciare da noi che viviamo in parrocchia. Ma come possiamo essere per gli altri se prima non facciamo noi stessi l'esperienza dell'amore di Dio?

(Continua a pag. 2)

### In questo numero

### VITA PARROCCHIALE:

- Funzioni liturgiche della SETTIMANA SANTA
- Con le famiglie...
- Festa dell'ammalato
- Famiglia cristiana?

### ATTUALITÀ:

- Digiuno e preghiera per una Quaresima di PACE (Continua da pagina 1)

Bisognerebbe tentare di operare un cambiamento di mentalità per passare da una pastorale di conservazione costellata di tante "tradizioni", ad una pastorale missionaria che risulterà feconda per se stessi e per gli altri. «Sarebbe assurdo pretendere di evangelizzare, se per primi non si desiderasse costantemente di essere evangelizzati» (Orientamenti n.47).

### Il ruolo della Parrocchia

La parrocchia resta il luogo ordinario e privilegiato per diventare cristiani. «Ci sembra molto fecondo recuperare la centralità della parrocchia e rileggere la sua funzione storica concreta a partire dall'Eucaristia, fonte e manifestazione del raduno dei figli di Dio...» (n.47). Nella parrocchia l'evangelizzazione si concretizza nell'insegnamento, nell'educazione e nell'esperienza di vita, come una famiglia. La sua vita è ritmata sull'ascolto della Parola, la celebrazione liturgica, il servizio della carità.

Anche se l'esperienza parrocchiale è sovente segnata dalla povertà, dalla fatica e dall'insuccesso, di fatto essa è l'ambiente naturale e ordinario per diventare cristiani. Diventa quindi prioritario adoperarsi per formare una comunità "nucleo", costituita da persone che sentono il desiderio di camminare insieme nella esperienza di vita cristiana: condividendo la Parola, la preghiera, l'Eucaristia

domenicale e non solo, la fraternità e la carità.

I pastori d'anime, ma insieme il Consiglio pastorale, i catechisti, gli operatori, i responsabili e i membri dei gruppi, al di là del servizio che ciascuno compie e di cui dobbiamo essere molto grati, sono per prima cosa chiamati non a "fare per gli altri" ma a vivere con fraternità l'esperienza di fede. Un obiettivo questo, non impossibile ma impegnativo.

Ogni membro della comunità, fuggendo ogni tentazione di vanagloria o di facile maestria, dovrebbe assumere lo spirito di umiltà e di servizio che qualificano l'agire e l'essere dell'autentico cristiano. A questi due valori si affiancano con pari dignità la preghiera e lo spirito di comunione che devono animare e guidare ogni programma pastorale. La preghiera non va data per scontata. "Tutti hanno il diritto di trovare nelle parrocchie delle autentiche scuole di preghiera. Ogni iniziativa, ogni proposta di cammino, ogni opera di annuncio e di testimonianza ha nella preghiera la sua forza e la linfa necessaria per produrre i frutti del Vangelo. Vale per la parrocchia e per il singolo cristiano: non sta in piedi se non prega". L'altra dimensione è la comunione, così importante che *Orientamenti* parla di realizzare delle "scuole di comunione" in tutte le nostre realtà ecclesiali (n.65). Comunione è la parola chiave della vita e dell'esperienza cristiana, perché è il grande comandamento che Cristo ha lasciato ai suoi discepoli. Proprio per la comunione dei suoi discepoli Gesù ha

pregato nell'ultima cena, per la comunione, luogo in cui si realizza la salvezza di Dio, Gesù ha offerto la vita sulla croce. La comunione va dunque invocata come dono di Dio, e va ricercata con tutte le energie nelle comunità cristiane.

i fatto nelle nostre parrocchie esistono tante belle iniziative e tanti servizi: i catechisti, il consiglio pastorale, gli animatori dei ragazzi e dei giovani, il gruppo corale, i gruppi caritativi... È ammirevole la loro presenza e il loro impegno, ma non di rado agiscono su strade parallele, strade nelle quali spesso il dialogo interpersonale e intergruppi non viene agevolato ed è impraticabile (orari che non combaciano, tempi limitati, impegni...). Pur tuttavia, siamo convinti che vale la pena spendere e potenziare le nostre risorse per la Parrocchia, e per la formazione permanente di quanti affiancano i pastori nel loro apostolato, perché, come sottolinea molto opportunamente, il documento A partire dalla Parrocchia, linee pastorali tracciate dal nostro Arcivescovo, «...in molte zone essa rimane l'unico riferimento di aggregazione sociale e culturale non solo per i fedeli. La chiesa parrocchiale è spesso l'unico luogo per l'accoglienza, il dialogo, la fraternità, la conoscenza fra le generazioni, la soluzione di bisogni materiali e di solitudine umana» (n. *13*).  $\square$ 

(Il parroco)

# ATTUALITÀ

Dalla "Pacem in terris" un invito attuale ancora oggi

### DIGIUNO E PREGHIERA PER UNA QUARESIMA DI PACE



nizia la Quaresima, tempo di deserto e di prova. Lo è anche per l'intera umanità, in apprensione per la

pace nel mondo, per quella pace che, in terra, non è mai patrimonio definitivo e stabile e, pertanto, costituisce un bene ancor più desiderato e ricercato.

Sono tanti i focolai di guerra, di violenza, di oppressione – non pochi

fratelli cristiani vi sono perseguitati e uccisi –, e c'è la continua minaccia del terrorismo, che ha gettato tutto il mondo nell'angoscia. L'11 settembre 2001 restammo affranti e sbigottiti di fronte all'immane tragedia di New York.

Siamo oggi turbati e inquieti di fronte al rischio di un intervento armato in Irak, che, ancor prima di stabilire vinti e vincitori, direbbe quanto l'umanità sia lontana dall'aver sostituito le armi della guerra con quelle della pace, del dialogo, della responsabilità delle istituzioni internazionali. Il Santo Padre

e con lui tutta la Chiesa sentono come costitutivo della loro missione il compito di promuovere la pace. Le riflessioni e le esortazioni del beato Giovanni XXIII, contenute nella *Pacem in terris*, risuonano in questo contesto di impressionante attualità. Questo testo del lontano 1963 – ci ha detto Giovanni Paolo II nel messaggio per la Giornata mondiale della pace di quest'anno – va ripreso in mano, meditato, assimilato, usato come mappa per costruire itinerari di pace,

(Continua a pagina 3)

# ATTUALITÀ

(Continua da pagina 2)

orientandoci secondo i quattro punti cardinali da cui dipende l'ordinata convivenza tra gli uomini.

Tale ordine, che è di natura morale, «si fonda sulla verità; va attuato secondo la giustizia; domanda di essere vivificato e integrato dall'amore; esige di essere ricomposto nella libertà in equilibri sempre nuovi e più umani» (*Pacem in terris*, 20). Non può gridare "no" alla guerra chi non grida con altrettanta forza "no" alla violazione dei diritti dell'uomo, dall'inizio alla fine della vita, in ogni sua condizione minacciata.

Pensare che ciò possa essere frutto di un progetto solo umano è illusorio. L'azione diplomatica è determinante; l'opera educativa – come ricordavano i vescovi italiani nel 1998 con il documento *Educare alla pace* – è la sola che darà frutti duraturi. Ma i cristiani sanno che la

pace, alla fine, è un dono, perché frutto della sconfitta di un demonio, quello della violenza, che da soli non riusciamo a scacciare. Dice però Gesù: «Se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile» (Mt 17, 20). Sulla forza della fede, che si esprime nel digiuno e nella preghiera, in particolare nel Rosario, il Santo Padre ha invitato a investire le nostre energie, soprattutto in questo tempo di Quaresima.

Occorre intendere bene il senso di questo digiuno. Non si digiuna per fare pressione sugli altri, quasi a dimostrare che si è disposti a tutto per far vincere il proprio desiderio, sia esso anche un buon desiderio di pace. Si digiuna invece per purificarci dai desideri e dai bisogni, anche i più elementari, per fare spazio dentro di noi alla rivelazione del cuore di Dio, di cui è tramite la preghiera, il dialogo con lui.

Può anche accadere – lo è stato per

Gesù – che il digiuno renda più evidente non solo la nostra unica appartenenza a Dio, ma anche la natura e la forza della tentazione (Lc 4, 1-13). Esso, in ogni caso, ci prepara a capire ciò che Dio vuole per i suoi figli e le strade di pace che suggerisce all'umanità.

I digiuno e la preghiera accompagnano la Quaresima e nutrono il cammino di un "esodo" che intende farci accogliere con cuore purificato il mistero della Pasqua del Signore.

Allora, e solo allora, per la forza della croce di Cristo, potremo dire con verità la parola "pace", proclamando che solo lui, Cristo, «è la nostra pace» (Ef 2, 14).

In lui, infatti, ci viene rivelato che, quando l'odio e il rifiuto dell'altro lasciano il posto alla ricerca della comunione, c'è futuro per l'umanità: la morte è vinta dalla risurrezione.

(di Mons. Giuseppe Betori, tratto da *Famiglia Cristiana*, n.10/2003)

### VITA PARROCCHIALE

Con le famiglie...

### Giornata al Seminario Arcivescovile di Messina

a tempo la Chiesa, nella ricerca degli elementi primari che concorrono al bene e al futuro dell'umanità, ha individuato "la famiglia" quale cellula prioritaria

e insostituibile.

Anche la nostra chiesa diocesana ha promosso, attraverso le sue strutture ed i suoi operatori, un cammino che tende a dare alla famiglia la dignità e la collocazione sociale che le spetta.

Così giorno 15/02/2003, nei locali del Seminario Arcivescovile di Messina, è stata organizzata a cura dell'Ufficio Famiglia un seminario dal titolo: "LA FAMIGLIA: DONO e RISORSA".

Hanno risposto all'iniziativa numerosissime famiglie della Diocesi e insieme hanno trascorso una giornata indimenticabile, riscoprendo con gioia il piacere di essere comunità cristiana in un cammino di crescita spirituale. Presenti diversi bambini che hanno allietato l'assemblea con una canzonetta inerente al tema della Famiglia.

Dopo la preghiera c'è stato l'inter-

vento di Mons. Giovanni Marra il quale, nel porgere i suoi saluti, ha manifestato la gioia per la generosa partecipazione di tante famiglie.

Nell'attesa dell'arrivo di Mons. Renzo Bonetti, ha proseguito il suo intervento, ribadendo che la famiglia oggi è l'unico baluardo a difesa dell'umanità in un

momento in cui le ideologie attuali vicine al libertinaggio non ci aiutano a ricono-scerne il valore. Per i cristiani, il sacramento del matrimonio è un valore aggiunto che va vissuto nella consapevo-lezza del suo valore cristiano.

La famiglia nasce dall'amore di due giovani, un uomo e una donna che si uniscono nel sacramento del matrimonio, e per la chiesa non esistono altri soggetti che abbiano la dignità di essere famiglia. La famiglia è il luogo del rispetto della persona umana, del rispetto della vita, del trasmettere ai figli i valori cristiani.

È seguito l'intervento di Mons. Renzo Sonetti, direttore dell'Ufficio Famiglia C.E.I., il quale da anni si interessa della famiglia sia dal lato teologico che pastorale. Le sue parole hanno affascinato l'assemblea in un turbine di emozioni tanto che, più volte, gli applausi hanno interrotto il suo discorso.

Queste le frasi che più mi hanno colpito: la famiglia è il luogo di esprimersi, nel suo mistero, dell'amore di Dio - Dio ha progettato fuori di sé l'intimo di sé - dentro la coppia di un uomo e una donna c'è il dirsi di Dio - nella famiglia c'è il mistero della Trinità: lei, lui, il noi - il matrimonio sacramento per la missione - il matrimonio ha il compito di servizio

(Continua a pagina 4)

all'amore e alla vita - la famiglia luogo abitativo dei figli - il primo atto dovuto ai figli è l'unità della coppia - sono le coppie felici che danno l'esempio per altre coppie felici.

Il pranzo è stato un momento in cui tutti si sono messi al servizio di tutti, contribuendo così al prosieguo della bella giornata.

Nel pomeriggio l'intervento di

Giancarlo e Sabrina Grasso che hanno portato la loro testimonianza di fede nell'esporre come, all'inizio del loro cammino di coppia, abbiano sentito l'esigenza di una preparazione cristiana prima di arrivare al matrimonio. A tal proposito loro stessi, aiutati dal vescovo e dopo aver partecipato a vari incontri, si sono fatti promotori della *preparazione remota*.

Padre Tindaro Iannello, Vicario foraneo di Barcellona P.G., ha parlato della preparazione prossima.

Padre Giuseppe Ruggeri, Delegato Ufficio Famiglia Diocesi di Messina, ha parlato della *formazione immediata*.

La celebrazione Eucaristica celebrata da Mons. Franco Montenegro ha concluso la giornata.

(Salvatore e Rosaria)

### Giornata Mondiale del Malato...

L'11 febbraio u.s. si è celebrata l'XI Giornata mondiale del Malato e anche nella nostra parrocchia sono state portate avanti alcune iniziative per dare la giusta importanza a questo giorno.

Ma, prima di descrivere ai lettori ciò che è stato fatto, vogliamo spendere qualche parola sul significato di questa festa e sulla sua storia. Essa è stata voluta dal Papa Giovanni Paolo II che l'11 febbraio del 1984, suo sesto anno di pontificato, aveva già pubblicato la Lettera apostolica «Salvifici doloris» sul significato cristiano della sofferenza umana e nel 1992 decise di istituire appunto la Giornata mondiale del Malato da celebrare sempre l'11 febbraio, giorno in cui si fa memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes. «Infatti, insieme con Maria, Madre di Cristo, che stava sotto la croce, ci fermiamo accanto a tutte le croci dell'uomo di oggi. E Lourdes, santuario mariano tra i più cari al popolo cristiano, è luogo e insieme simbolo di speranza e di grazia nel segno dell'accettazione e dell'offerta della sofferenza salvifica. Tale giornata vuol essere per tutti i credenti un momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che, soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità» (Lettera istitutiva della Giornata Mondiale del Malato, 13 maggio 1992, n. 3).

«La celebrazione della Giornata Mondiale del Malato - nella preparazione, nello svolgimento e negli obiettivi - non intende ridursi ad una mera manifestazione esteriore incentrata su pur encomiabili iniziative, ma vuole giungere alle coscienze per renderle consapevoli del validissimo contributo che il servizio umano e cristiano verso chi soffre arreca alla

migliore comprensione tra gli uomini e, conseguentemente, all'edificazione della vera pace. Questa infatti suppone, come condizione preliminare, che ai sofferenti e agli ammalati sia riservata particolare attenzione dai pubblici poteri, dalle organizzazioni nazionali ed internazionali e da ogni persona di buona volontà». (dal Messaggio di Giovanni Paolo II per la I Giornata Mondiale del Malato).

Questa Giornata, dunque, offre alla Chiesa e a tutti gli uomini l'occasione per sottolineare l'importanza di prendersi cura degli ammalati e di considerare i loro bisogni e

i loro disagi. Così anche noi, in 0 questo giorno, ci siamo mossi per incontrare le persone ammalate e per pregare per loro. Infatti durante la mattinata diversi volontari si sono recati presso l'ospedale di Milazzo per far visita ai degenti e per portare loro un sorriso, una parola di conforto, una stretta di mano. Nel tardo pomeriggio, alle 18:30, nella cappella è stata celebrata la Messa per innalzare a Dio, con voce unanime, la supplica per la guarigione fisica e spirituale di tutte le persone che soffrono e per far avvertire a tutti i ricoverati dell'ospedale la presenza reale di Gesù accanto a loro. Durante la celebrazione è stato amministrato anche il Sacramento dell'Unzione degli Infermi ad alcuni ricoverati.

La domenica successiva, 16 febbraio, nella sala parrocchiale, subito dopo la S. Messa, celebrata in chiesa alle 17:00, si è vissuto un momento di fraternità con tutti gli ammalati e gli anziani presenti, molti dei quali provenienti da diverse case di riposo e personalmente accompagnati da volontari.

La serata è stata animata dai componenti dei vari gruppi parrocchiali

(caritas, ricreativo, giovani, scouts) che si sono prodigati per la buona riuscita della festa.

Associazione di volontariato "Insieme" di Milazzo, costituita da giovani, ha allietato la serata eseguendo per lo più canti popolari che hanno coinvolto tutti i presenti. Alcuni bambini

(Marianna, Fabio e Simone)
hanno dedicato agli anziani
delle poesie mentre gli Scouts si sono
esibiti in una esilarante mini-recita. Il
gruppo ricreativo invece ha

presentato una scenetta, anch'essa divertente e simpatica, sul famoso personaggio televisivo "Mr. Bean" e il Sig. Nino Cattafi ci ha rallegrato cantando a l c u n i stornelli in rima composti da lui stesso. Anche la Sig. Laura Sanfilippo è stata ben contenta di farci ascoltare alcune canzoni in dialetto siciliano. I giovani hanno offerto uno sketch imitando Raffaella Carrà nel suo programma "Carramba che sorpresa". A questi momenti si sono intercalati anche degli interventi interessanti. Hanno parlato: un membro dell' A.V.U.L.S.S., Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-Sanitari, la Sig. Maria Napoli, presidente dell'Associazione Alzheimer di Milazzo (che ha sede nei locali della nostra parrocchia), la Sig. Giovanna Speciale, componente del gruppo di volontariato parrocchiale. Anche il sindaco, Ing. Nastasi, ci ha onorato della sua presenza, accompagnato dalla moglie e da un membro dell'assessorato ai servizi sociali. La serata si è conclusa con un rinfresco generosamente offerto dall'Associazione "Domus Mariae" e servito dai membri del gruppo di

Gli ammalati presenti hanno dimostrato di essersi divertiti e di aver gradito molto quanto è stato fatto per loro. 

(Gioacchina)

volontariato.

# Funzioni Liturgiche della SETTIMANA SANTA



# 13 Aprile - Domenica delle Palme

Ore 10,15: Raduno presso il complesso "Jessica" di via Ciantro, 41.

Segue la S. Messa nella sala parrocchiale.

Ore 18.30: S. Messa

\*saranno disponibili per i fedeli i ramoscelli d'ulivo.

# 17 Aprile - Giovedì Santo

Ore 19,00: Santa Messa nel ricordo della Cena del Signore e rito della lavanda dei piedi. Reposizione di Gesù Eucaristico, visita e adorazione fino alle 23,30.



# 18 Aprile - Venerdi Santo

Dalle ore 8,00 alle ore 11,00: Visita e adorazione.

Ore 9,00: Recita comunitaria delle Lodi mattutine.

Ore 16,00: Commemorazione della passione e della morte di Gesù. Adorazione della Croce.

# 19 Aprile ~ Sabato Santo

Ore 23,15: Inizio della Veglia Pasquale e S. Messa di Risurrezione

# 20 APRILE: Domenica di PASQUA

• Ore 10:00: S. Messa nella Cappella dell'Ospedale

• SS. MESSE: <u>ore 11:00 - 18:30</u>





Cristo è risorto. Alleluia! Facciamo festa nel Signore. La nostra gioia sia fermento di risurrezione e di pace.

Buona Pasqua.

(Il parroco)

### Orari delle Celebrazioni nella Chiesa

# <u>Madonna del Boschetto</u>

13 Aprile ~ Ore 9,00: Benedizione dei ramoscelli e S. Messa.

20 APRILE - Domenica di PASQUA

Ore 9,00: S. Messa con canti corali

# Famiglia cristiana?

Non mi riferisco al settimanale che la Sig.ra Caterina s'impegna a distribuirci tutte le settimane con tanto entusiasmo. Mi riferisco a quel nucleo di persone, costituito da: coniugi, figli, ascendenti ed eventuali collaterali conviventi, che è la 'FAMIGLIA'.

La nostra Parrocchia è composta da circa un migliaio di famiglie e mi chiedo quanti di questi nuclei vivono veramente di cristianità.

Vorrei riflettere e far riflettere su questa parola "Cristianità", religione cattolica nata con la venuta al mondo di Gesù Cristo oltre duemila anni fa, insegnata e predicata dallo stesso per trentatré anni fino a farsi crocifiggere per salvare l'umanità e quindi anche noi. C'è stata tramandata per mezzo dei vangeli scritti da Matteo, Marco, Luca e Giovanni i quali si propongono la finalità di farci comprendere il Mistero di Cristo, Figlio di Dio e di condurci all'adesione nella fede.

Detto questo, devo constatare che sono parecchie le famiglie della nostra Parrocchia che osservano o tentano di osservare la Cristianità. Possiamo notarlo la domenica durante la celebrazione della Santa Messa. Però guardandoci intorno ci si rende conto che i presenti sono sempre le stesse persone. È pure vero che si celebra anche al Parco nella chiesetta della Madonna del Boschetto, ma i conti non tornano lo stesso, perché la Chiesa di Grazia può contenere poco più di 150 persone e se tutta la comunità fosse presente, per contenerla bisognerebbe provvedere ad erigere un tempio molto più grande.

Da ciò si denota che molte famiglie, anche se si definiscono cristiane, non vivono le loro vite da veri cristiani come i Vangeli ed il nuovo testamento insegnano, ma di un surrogato di religione pagana (fatta in casa), di vecchie tradizioni tramandate nei secoli, tutto misto alle incoerenti condotte di vita tanto proclamate dai moderni sistemi di comunicazione che bersagliano l'ignaro popolo 24 ore al giorno, tanto da non fargli capire la "contrapposizione" tra la trascendenza di Dio e l'immanente smoderatezza che il mondo consumistico impone.

Non possiamo negare che spesso la Chiesa viene scambiata per una bottega dove si possono comprare i sacramenti. Per esempio, molti bambini vengono portati in Chiesa per essere battezzati, ma ci siamo mai chiesti quanti di questi genitori hanno portato il loro figlio alla fonte battesimale per vera fede cristiana? O, perché convinti che è un atto tradizionale che prima o dopo devono compiere, perché in futuro al bambino servirà il certificato di battesimo? Intanto si sfrutta l'occasione per fare anche una bella festa con sfoggio di abiti spesso da palcoscenico, e quant'altro l'ultima moda propone.

Pure il nome che si è imposto al bambino è quello dell'il dolo dell'ultima telenovela.

Qualcuno potrebbe pensare che scrivo delle esagerazioni, ma basta intrufolarsi nei posti riservati ai parenti in chiesa, per notare il loro disinteresse

per il rito che, alla fine, il prete celebra per conto suo.

ltro affare è quello del matrimonio: due ragazzi si incontrano, si innamorano e decidono di sposarsi. Fino a questo punto tutto normale. Il problema nasce quando vanno dal prete scambiando la chiesa per "Las Vegas" perché, come hanno visto fare nella telenovela "Beautiful", pensano di uscirne già marito e moglie e poi, dopo qualche giorno, magari divorziare per cambiare partner. Queste persone appartengono ad una minoranza ma ci sono. Comunque, vengono convinti che prima devono frequentare un corso di preparazione, qualche volta subito, e poi arriverà il giorno del 'si'.

Arriva finalmente il tanto sospirato giorno e qua un attento osservatore nota la differenza fra le varie categorie. Ci sono i "miti", ovvio in minoranza, che si preparano, vanno all'altare in grazia di Dio, consapevoli dell'importanza di quel 'si' e della vita in due che vanno ad affrontare, con tutte le gioie e i dolori che essa riserverà loro. Sono coloro che addobbano

la chiesa con semplicità, che si presentano nella casa di Dio vestiti con sobrietà ed eleganza, eliminando tutto il superfluo e contenendosi nelle spese voluttuarie che un giorno come questo, (per altri) richiederebbe. Questi, con la loro maturità, sapranno risolvere con l'aiuto di Dio, sempre uniti, i problemi che si presenteranno nella vita. Cresceranno i loro figli con modestia e semplicità, trasmettendo loro quei valori che la vita cristiana impone.

✓ i sono i "pomposi". Sono coloro che ai corsi di preparazione si presentano poche volte perché per loro il tempo è denaro, sicuri di conoscere la vita in tutte le sue sfumature e pregni di ignoranza cristiana, di materialismo ed arroganza essendo sicuri della loro forza economica, danno incarichi a destra ed a manca. Per l'addobbo floreale della chiesa, si rivolgono ai migliori fiorai portando magari un bozzetto al quale bisogna attenersi con scrupolosità, disegnato dalle suocere durante le riunioni di famiglia che normalmente vanno a degenerare. Boutique di alta moda preparano sfilate per vestire tutta la famiglia. A questo punto avviene la gara fra le due famiglie e gli invitati, è tutto "top secret", anzi si svolgono atti di spionaggio per sapere come veste l'una in modo che l'altra si presenti meglio e viceversa.

Arriva il giorno del matrimonio, ci si ritrova con la chiesa addobbata florealmente come il teatro della canzone di San Remo. Palle di fiori a destra e manca, cascate di frutta esotica, fiammate di fiori rossi provenienti da paesi tropicali, coni composti da fiori particolari sparsi per tutta la chiesa e chi più ne ha più ne metta (una persona ignorante come me non ha mai capito il significato di simili addobbi). Il presbiterio trasformato in teatro di posa con parchi luce e fari particolari che serviranno ai 4 fotografi e 2 cameraman per le riprese. Arrivano finalmente gli sposi, parenti ed invitati tutti in abiti da sera rigorosamente firmati. La sposa indossa un abito con pizzi e merletti, strascico e trasparenze (vedi non vedi...ma vedi). Le signore con in testa

(Continua a pagina 7)

gabbie con reti che non si capisce se servono per ripararsi dalle mosche, o devono andare a caccia di api. Le più giovani sfoggiano abiti attillati con spacchi mozzafiato che vanno dalla caviglia al fianco (voglio precisare che non sono una vecchia bacucca che si scandalizza).

Il povero prete celebra, disturbato da tutta quella confusione e forse non vede l'ora che finisca. Intanto le due famiglie hanno mostrato la loro potenza, la forza economica e l'alto livello che mantengono nella società.

Poi ci sono i "pomposi fasulli", che sparano colpi più grossi della categoria precedente, pur di farsi notare e mettere in mostra una forza economica che non hanno. Di questo se ne renderanno conto dopo i creditori.

a quello che vedo in giro, anche per i funerali esistono persone che pur di apparire e mostrare grandezza, oltre ai milioni che sprecano per composizioni di fiori in varie fogge, comprerebbero per il defunto la cassa da morto con impianti di tv satellitare, video telefoni, impianti di aria condizionata, hi-fi stereo, frigo-bar e persino l'air-bag, non si sa mai... durante il trasporto!!

Questa è cristianità? Milioni di bambini ogni giorno muoiono di fame, o perché gli manca un'aspirina per curarsi e noi ci permettiamo di osservare la cristianità in questi termini.

In questo scritto ho cercato di parlare della cristianità vista dalle nostre famiglie, ma qualcuno (fuori tema) potrebbe osservare, e se non lo fa lo pensa, perché non parli dei padroni del mondo che buttano via vite umane e centinaia di miliardi di dollari per attentati e guerre in nome del dio petrolio?

A queste persone rispondo che l'Onnipotente dà a tutti carta bianca, ma stiamo attenti a non superare i limiti. 

—

(Luani)

# Un grazie per l'accoglienza...

ro ancora una bambina quando fui costretta a lasciare la mia vecchia abitazione, il mio quartiere e tutti i miei amici per trasferirmi a Grazia: un luogo a me completamente sconosciuto, nel quale mi sentivo un'intrusa, nel quale non conoscevo nessuno. Mi chiedevo se mai sarei riuscita ad integrarmi con i miei coetanei, mille paure mi assalivano, credevo che sarei rimasta sola...

Dopo qualche mese, ho invece potuto constatare che tutte le mie ansie erano infondate. Devo soprattutto ringraziare profondamente il "gruppo giovani" che subito mi ha accolto a braccia aperte. Tutti i membri mi hanno dimostrato grande disponibilità e abbiamo immediatamente instaurato un meraviglioso rapporto di amicizia. Grazie a loro ho ritrovato fiducia in me stessa e adesso mi sono integrata anche in altri gruppi (liturgico, ricreativo). Solo adesso mi accorgo che il giorno del mio trasferimento, che credevo fosse stato il più brutto della mia vita, in realtà è stato quello più bello, perché mi ha offerto la bellissima possibilità di incontrare gente meravigliosa che, animata da una profonda fede, riesce a star vicino e ad aiutare l'integrazione dei "nuovi arrivati". Personalmente sono molto felice quando vedo volti nuovi che vengono ad alimentare i gruppi, perché rivivo un po' la mia storia e ricordo con quanta paura anch'io ho cercato di accostarmi alla vita parrocchiale. Mi auguro che, con il passare del tempo, la parrocchia diventi sempre più affollata. Spero, inoltre, che se qualcuno partecipa ancora solo come "spettatore", per timore magari di non sapersi integrare in dei gruppi già comunque consolidati, lasci dietro di sé ogni incertezza e mostri presto la sua presenza: noi siamo pronti ad accogliere tutti!

(Stefania)



### A PROPOSITO DI FUOCHI D'ARTIFICIO... (Nota informativa del parroco).

Nell'approssimarsi della festa patronale della Madonna delle Grazie, desidero informare i devoti e i parrocchiani, come non sia facile, diversamente da quello che si dice o che si pensa, sparare fuochi d'artificio lungo l'itinerario della processione. Il Commissario di P.S. non concede il permesso ai pirotecnici senza l'osservanza della vigente normativa. La legge, esige infatti il rispetto di una congrua distanza dall'abitato prima di procedere allo sparo di mortaretti o all'accensione di fuochi colorati. I pirotecnici non vogliono assumersi alcuna responsabilità e non vogliono rischiare il ritiro della licenza di lavoro. La chiesa parrocchiale, d'altra parte, è situata al centro di nuclei abitativi ed è delimitata da strade alquanto transitate da veicoli e persone. Tutto ciò costituisce rischio e pericolo. Chiedo pertanto comprensione, e soprattutto collaborazione in merito. Chi vuole pertanto fare delle proposte valide, è invitato personalmente a presentarsi dal parroco per giungere, attraverso il dialogo, a una fattiva e possibile soluzione. In particolare, coloro che intendessero dare il permesso di poter sparare i fuochi nel proprio terreno, lo facciano presente in tempo utile, affinché il pirotecnico, convocato dal parroco, possa avviare le procedure per ottenere dal Commissariato l'autorizzazione per lo sparo. Diversamente, risulterà impossibile sparare i fuochi anche durante le ore notturne. Si resta pertanto in attesa di solleciti e validi suggerimenti onde evitare inutile polemica e pettegolezzo.

### AVVISI

### PELLEGRINAGGIO A CALVARUSO

Venerdì 28 Marzo ore 15:00 Via Crucis interparrocchiale e Celebrazione Eucaristica

presso il Santuario di "Gesù Ecce Homo"

Partenza da Viale Gramsci e dalla chiesa di Grazia alle ore 14:30

#### A A A

Sei amante della natura? Credi di essere una ragazza o un ragazzo in gamba? Ti piace l'avventura?

Hai un'età compresa tra 11 e 14 anni? SE hai risposto SI, allora che aspetti? Entra nei BOY SCOUT.

Per maggiori informazioni contatta:

P. Costantino c/o Parrocchia di Grazia - 090.929.50.62 Dora & Antonio Campagna - 090.928.18.06 (dalle 21.00 in poi) Antonio Tricamo - 090.928.27.43 (dalle 21.00 in poi)

### VIA CRUCIS ZONALE

(Venerdì - Ore 17:30)

14 Marzo: Zona Parco (animata dai giovani)

21 Marzo: Zona Villaggio Grazia (animata dal Gruppo

Liturgico e dai Catechisti)

4 Aprile: Zona Olivarella (animata dal Gruppo Caritas)

11 Aprile: Via degli Orti - Parco (Casa di Riposo

"Istituto P. Pio")

### PESCA DI BENEFICENZA

Il 13 Aprile (Domenica delle Palme) e il 20 Aprile (Domenica di Pasqua), dopo le

55. Messe delle ore 11:00 e delle 18:30.

si svolgerà una pesca di beneficenza organizzata dal Gruppo Volontariato - Caritas della parrocchia.

### Si ringraziano:



CAMINETTI - CERAMICHE - BARBECUE PIETRE DA RIVESTIMENTO

Forniture di: Serizzo, Beole, Quarzite, Porfido, Ardesia, Pietre natural - POSA IN OPERA

Via della Concordia - 98040 OLIVARELLA / MILAZZO (ME) tel. 090.930365 - fax 090.930585



**AMBULANZE** TRASPORTO INFERMI **EMODIALIZZATI** 

#### SERVIZIO PRONTO SOCCORSO 24 ORE SU 24

Via Gramsci, 9 MILAZZO - Tel. 090.9222778 - 9282593 (continui)

# Panificio "Il pane"

di Gianni e Stefania Sottile

- Biscotti e Focaccia -

Via Madonna delle Grazie, 51 - Milazzo Tel. 090.929.54.43





RIVENDITORE PNEUMATICI

BRIDGESTONE - FIRESTONE PIRELLI - MICHELIN GOODYEAR - YOKOHAMA

Via Nazionale, 319 - tel. e fax 090 9387026 - 090 9387146 98040 GIAMMORO - PACE DEL MELA (ME)



**JONNY** Via Nazionale, 117

OLIVARELLA - MILAZZO (ME)

Tel. 090. 931498



### Dott. Francesco Arcanà

Via Alessio Valore n. 21 di fronte Traghetti F.S. 98122 Messina

Tel. Fax: 090/662741 e-mail: mesucp@tin.it

Unità di Colon proctologia - Studio Prevenzione e Cura della patologia ano-rettocolica - Specialista in Chirurgia generale -Specialista in Oncologia - Aiuto corresponsabile Ospedaliero - Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva - Colonscopia - Terapia della stipsi e dell'incontinenza - Ecografia internistica ed anorettale - Manometria anorettale - Ecodoppler vascolare -Chirurgia ambulatoriale

Laboratorio TACCO SPRINT di **INGEMI** 

Antonino

Via XX Settembre, 42 MILAZZO (ME)

Tel. 328. 2756699

# **MACELLERIA**



di Grasso Francesco Via Gramsci, 19/21 S. Filippo del Mela (ME)